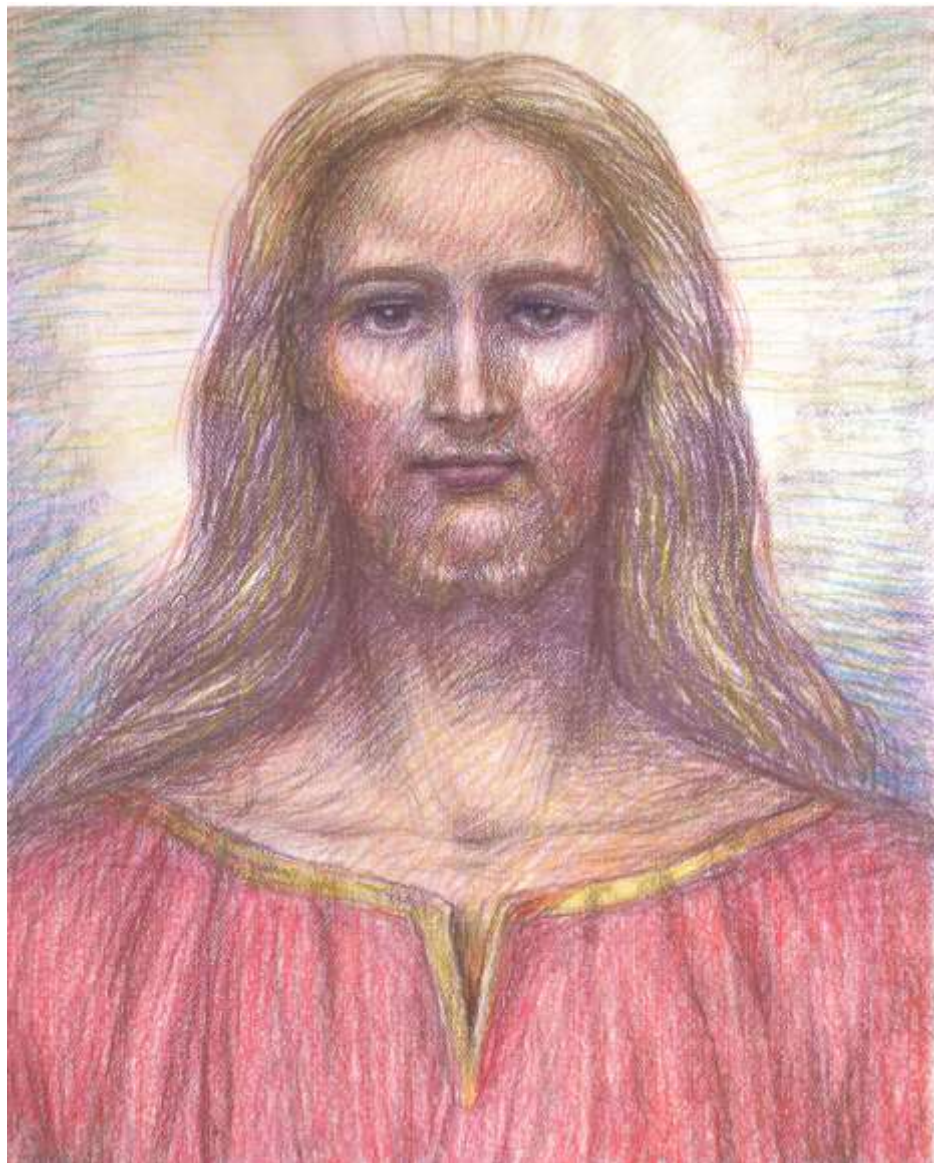


Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



***Riconoscimento e riscoperta
della fede cristiana***

Scritti di Anna Maria Ossi

Corso di Esercizi spirituali
in lingua italiana
dell'Opera
Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.
18-21 aprile 2013
TAVERNERIO

ANNO DELLA FEDE
2012–2013

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della
Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29-12-1966)
già approvato da Papa Paolo VI il 14-10-1966.

Presentazione

Ho scelto questo testo, ricevuto da Anna Maria come di consueto, per aderire prontamente all'iniziativa di Benedetto XVI di indire l'Anno della Fede. Esso ha avuto inizio l'11 ottobre 2012 e terminerà il 24 novembre 2013.

La Lettera Apostolica "Porta Fidei" (=Porta della Fede) con cui il Papa ha indetto tale Anno, è quanto mai ricca di riflessioni e indicazioni operative, tutte stimolanti a riscoprire e riconoscere la nostra fede.

La nostra adesione incondizionata al progetto salvifico di Dio, espresso dalle Opere affidate alle nostre mani è segno e conferma della nostra fede totale nel Signore Gesù che ci ha chiamato.

Scorrendo la lettera del Papa incontriamo i modelli di fede a cui ispirarci nella nostra vita quotidiana.

Anzitutto Maria SS. Nostra Madre, Maestra e Regina. "Per fede, osserva il Papa, Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio..." (cfr Lc 1,38).

"Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro" (cfr Mc 10,28).

"Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all'insegnamento degli Apostoli..." (cfr At 2,42-47).

"Per fede nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel libro della vita (cfr Ap 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di

seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e dei ministeri ai quali furono chiamati”.

Osservo con viva soddisfazione che il Papa riserva alla SS. Eucaristia il centro, il cuore della nostra “fede professata, celebrata, vissuta e pregata”. Questa centralità cristica conferma la coerenza della scelta di questo testo nel rispetto dell'alternanza dei nostri esercizi spirituali generali: cristologici - mariani.

Auguro a tutti i membri dell'Opera Corona e Opere derivate il massimo frutto spirituale a beneficio di innumerevoli anime specialmente “le più bisognose della divina misericordia”.

P. Gianfranco Verri

1. **Verità e sapienza divina si ergono a rendere sapienti i piccoli, gli umili**

10/3/2003

È dell'analfabetismo del cuore¹ che l'anima deve temere, perché è da questo che insorgono le più svariate forme di disorientamento mentale, morale e pratico nei confronti di Dio, della propria e dell'altrui vita.

Il vanto fine a se stesso è tipico segno dell'ignoranza, in quanto pone l'ego superbo al potere con conseguenti azioni nefaste ai fini del bene, non facile da conseguire a causa del buio in cui vengono a trovarsi sia la mente che il cuore.

Tacita, la cosiddetta fortuna dell'empio sembra dilagare, corrompendo a dismisura il comportamento umano, succube della falsa luce del comando nefando e menzognero.

La realtà visibile e tangibile di ciò è innesto della zizzania², dalla quale tutto il mondo è invaso nel turbolento susseguirsi di poteri e falsi comportamenti causati da egoistici consensi.

Or dunque il vilipendio, l'odio, la violenza, si ergono a ragione di difesa, quasi fossero virtù da salvare.

Povero, piccolo mondo, reso vuoto pallone che il male può a piacimento calciare, dimentico che è pianeta abitato da coloro che Dio ha creato.

Santa, la verità e la sapienza divina si ergono a rendere sapienti i piccoli, gli umili, i sinceri esecutori della vera pace che, riconoscenti a Dio, fanno in Dio e per Dio la doverosa scelta del bene, reso invincibile dal sacrificio di Gesù Cristo che del mondo è vincitore³, salvatore e Re.

Concorrere ad esser portatori di pace⁴, in ossequio alla Volontà di Dio, è sacro intendere e praticare la giustizia nel giusto equilibrio del pensiero, della coscienza e della conoscenza di ciò che Dio intende quale diritto umano di poter e dover essere, a somiglianza di Dio, ...amore.

La santità falcia l'odio al suo nascere perché fa uso della lama a doppio taglio⁵ della Parola di Dio, capace di estirpare ogni viltà inducendo i cuori alla conversione, quale gioiosa realtà che torna a donare purezza e dignità alla mente, al cuore e all'anima umana.

Stabilire la ferocia a guida delle nazioni è rendere circo pervaso da fiere il mondo stesso, dando una ben triste e drammatica immagine di sé agli occhi di Dio che, per salvarlo, ha donato suo Figlio Gesù che invero, nonostante le apparenze vogliano contraddirlo, lo ha salvato.

Per rendere a Dio ciò che è di Dio⁶ è bene sancire con coerenza la conoscenza, gratuito dono di Dio, quale mezzo di difesa e liberazione da ogni male.

Il volto sparuto della falsa civiltà non è convincente, perché **le angherie e le sofferenze subite a causa dell'ingiustizia e dell'egoismo umano non possono far chiudere gli occhi alla verità** di troppe vite umane cadute vittime del sopruso sempre in atto.

La velleità del male è accusa costante, a causa della mancata santità di troppe anime, chiamate da Dio ma che non ha in esse **trovato risposta atta a lasciare all'onnipotenza divina il ripristino della ragione dell'anima umana.**

La santità e la giustizia sono sorelle, nell'interscambio amorevole della verità che oppone Cristo crocifisso, a dimostrazione che la vittoria sul male è già realtà d'amore che attira tutte le anime a sé⁷.

Santo è il riconoscere il valore della fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, valore assoluto di unità ed amore.

Ricco e semplice è il potenziale dell'anima che a Gesù crocifisso rivolge lo sguardo per riconoscere quanto è grave la condizione di peccato dell'anima stessa, se così ferocemente ha potuto crocifiggere impunemente il Figlio di Dio, l'Agnello immacolato, il solo e vero innocente.

Si spogliano dunque le anime dal nero manto della tenebra,

perché possano finalmente conoscere e riconoscere in Gesù la luce⁸, l'amore,⁹ la pace promessa¹⁰.

-
- 1) E' tanto temibile "l'analfabetismo del cuore" quanto è desiderabile la "sapienza del cuore" che è il suo contrario
 - 2) cfr Mt 13,25ss.
 - 3) cfr Gv 16,33
 - 4) cfr Mt 5,9
 - 5) cfr Ebr 4,12
 - 6) cfr Mc 12,16-17
 - 7) cfr Gv 12,32
 - 8) cfr Gv 8,12
 - 9) cfr 1Gv 4,16
 - 10) cfr Ef 2,14

2. Gesù misericordioso invita ogni anima: “Confida in me”¹¹

11/3/2003

Ragguardevole è la potenza dell'umiltà, che sa far capacitare del proprio nulla l'umana creatura nel riconoscimento sincero che ogni capacità, nonché la valorizzazione della stessa è dono di Dio.

L'umiltà ridimensiona secondo verità tutto ciò che difetta in eccesso in quanto a vanità, vanagloria, superbia, nel valore unico che conta: il riconoscimento a Dio che solo nella sapienza divina regna la perfezione agognata¹² che in sé non manca di nulla.

Nella comprensione di ciò vi è il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana.

Mettere mano all'aratro è porgere alla chiamata divina la dovuta attenzione, che dona la capacità di porgere a Dio la propria volontà per accertare la perseveranza del ringraziamento perché, invero, il giogo è soave¹³.

Vivere e valorizzare il riconoscimento e la riscoperta della **fede cristiana è attuazione della propria ragion d'essere secondo il pensiero del Padre, che non lesina certo la ricchezza del suo amore ad ogni suo figlio che, in Gesù, accoglie non solo il fratello, ma il modello della perfezione¹⁴ nella molteplicità delle sue possibili manifestazioni.**

È allora che il diligente riesame della propria vita è in grado di manifestare la reale mancanza d'amore praticata e subita.

Sarà infatti la consapevolezza e la presa di coscienza d'aver, per troppo tempo, ignorato e contraddetto la SS. Trinità a far riconoscere la sembianza spettrale della propria anima a causa della sua condizione di morte a mettere in evidenza l'importanza e la bellezza della dignità della vera vita.

Concedere assurde dilazioni alla morte¹⁵ è permettere al turbamento dell'anima di mutarsi in angoscianti stati di disorientamento e di totale perdita d'identità, per il fatto che per risalire la china del peccato e della morte spirituale è bene

riconfermare con fede il desiderio del perdono dei propri peccati, **nell'umile pentimento che tutti li fa ricordare perché solo la misericordia di Gesù ne cancelli la memoria, per immettere l'anima nel gaudio della gioia senza fine.**

A conversione avvenuta la luce della grazia illumina costantemente il cielo dell'anima, rendendolo documento di ciò che sono le meraviglie dell'universo creato.

La pluralità di contraddizioni, di angherie e veri e propri soprusi che le anime in grazia subiscono sono il documento vissuto di quanto il male è determinato ad intralciare l'avvento risolutore del bene.

Non si volga indietro colui che ha posto la mano all'aratro¹⁶, perché la tenebra della morte non divenga definitiva perversione dell'anima vostra senza possibilità di ritorno.

La pace e la gioia dell'anima è la grazia che consegue il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana, perché solo in Cristo Gesù è la luce della nuova aurora a livello d'anima come a livello universale, per la fattiva e reale vittoria del bene contro il male.

La potenza trascendente dell'illimitato amore di Cristo Gesù è per tutte le anime di ogni tempo e di ogni luogo, ma non tutti sanno riconoscerlo, perciò tanto meno amarlo e servirlo in santità e giustizia¹⁷.

L'avversario delle genti ben mimetizza se stesso, nel falso far credere a magiche fatalità del destino il male che l'uomo subisce, per l'orrido scempio di anime che ciò consente a causa dell'assoluta cecità dell'anima in coloro che la superbia induce a confidare solo in se stessi.

Gesù misericordioso, tutta luce e grazia del perdono, ben invita ogni anima ripetendole con amore incontrastato e fedele: **"Confida in me!"¹⁸.**

-
- 11) Fin dal titolo emerge il tono della spiritualità del nostro tempo sotto l'influsso delle apparizioni di Gesù Misericordioso a S. Faustina Kowalska; la giaculatoria ne è la sintesi.
 - 12) è la perfezione divina a cui ci orienta Gesù nel raccomandare: "Siate perfetti come il Padre". (cfr Mt 5,48)
 - 13) cfr Mt 11,30
 - 14) Gesù è tanto perfetto che il Padre ce lo propone come modello da imitare, da amare, da ascoltare. cfr Mt 17,5
 - 15) **E' il comportamento sconsiderato di chi si illude di vivere godendosi i beni accumulati, come se la morte non dovesse mai colpirlo.** cfr Lc 12,20
 - 16) cfr Lc 9,62
 - 17) cfr Lc 1,75
 - 18) **I due aggettivi stupendi:"incontrastato e fedele" sono il fondamento della nostra confidenza in Lui.**

3. **Ottimismo sempre, perché nella fede in Gesù è la vittoria sul male**

12/3/2003

L'eco della misericordia divina è la santità dei cuori.

Mistero, offerta, sacrificio, volontario esempio d'ogni virtù, santificanti occupazioni, oblio di sé, resa incondizionata all'Amore Divino, distacco da tutte le cose, inteso quale distacco dall'egoismo umano, ammissione delle proprie colpe, accoglienza piena delle gioie e dei dolori quali positive prove della vita, ottimismo sempre perché nella fede in Gesù¹⁹ è la vittoria sul male nella storia di ogni vita.

L'incorruttibilità dell'anima è conquista che valorizza appieno ogni aspirazione dell'anima stessa, per il centuplo promesso che ritorna per ogni sacrificio offerto²⁰.

La valorizzazione della fede cristiana sia per ogni cuore riconoscimento e riscoperta della fede stessa nell'unico, vero Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La coerenza cristiana da troppi cuori è tradita, vilipesa, beffeggiata nell'inclemente giudizio di anime stolte.

La superficialità in sé condanna la superficialità di molti cristiani che si ritengono tali, ma che alla prova de fatti non lo sono.

Quesiti e giudizi sono realtà che ogni anima deve porre a se stessa senza indulgere; invece troppi dimenticano l'importanza dell'esame di coscienza.

Procedere al risanamento delle colpe commesse²¹ non può solo derivare dall'imperfetto giudizio umano, ma dal perfetto giudizio divino che, ove indulge a misericordia, è proprio per insegnare a tutti gli uomini, nessuno escluso, quanto è necessario il riconoscimento e la riscoperta del valore della vera fede cristiana.

Banalizzare la fede cristiana è banalizzare il sacrificio di Gesù

Cristo, compiendo così stacco grave non solo dalla fede ma da Gesù, perché nella realtà egli viene disdegnato, emarginato, per dar corpo ad una vita priva di senso se, anziché la conversione, avviene la convinzione che sia bene credere in se stessi.

Basti osservare la babele²² di opinioni di coloro che, difettosi e limitati, credono e impongono se stessi, per capire il valore e la sostanza della verità che, infinitamente perfetta, è Gesù stesso **nell'incancellabile realtà del suo essere vero uomo e vero Dio.**

Segnare il passo è movimento a se stante che non consente di realizzare il cammino, come invece è necessario per ogni vita che, in modo proficuo e santo, deve giungere ad incontrarsi con colui che in tutto è vera vita ove alberga la fede, la speranza, la carità.

È vivendo con la sapienza divina nel cuore che nulla più difetta di ciò che è riconoscimento e riscoperta della fede cristiana.

Aborrire la verità della fede cristiana è abiura e grave mancanza della verità in sé e per sé.

Il multiforme invito alla concretezza del cristianesimo vero e santo è indice della magnanimità divina, la sola che non delude mai le attese di coloro che veramente amano.

Sostenere le difficoltà di un cammino da secoli vessato, boicottato, messo alla prova, perseguitato, è eroicità cristiana della quale pochi tengono il debito conto, per porre al riparo da **sempre attuali stragi di innocenti l'intera umanità**²³.

Vivo e santo è pur sempre l'impegno cristiano della Chiesa e del suo Cristo, non solo immagine ma realtà divina dell'Amore da tutti agognato²⁴.

Santificare la vita nell'ordine della fede cristiana è riconoscimento e riscoperta dei veri valori della vita stessa, protesa ad aprire veramente le braccia allo Sposo che viene²⁵ in ogni anima da lui inabitata, perché è nell'essere autentico Corpo Mistico di Gesù che l'essere Chiesa è vittoria su ogni male.

Gesù, a coloro che si lasciano fuorviare da concezioni distorte della spiritualità, ricorda che molti furono, sono e saranno i chiamati ma pochi gli eletti²⁶, **se non viene data fede alla verità** che Dio è Amore generoso e generante alla fede cristiana.

19) cfr 1Gv 5,4

20) cfr Mt 19,29

21) cfr Mc 2,5

22) cfr Gn 10,10

23) cfr Mt 2,16

24) cfr Gv 21,15-19; Fil 1,21

25) cfr Mt 25,1; Ap 22,20

26) cfr Mt 22,14

4. **Appartenere a Gesù Cristo è ciò che conta**

14/3/2003

Operare al bene, pur nell'imperversare del male, è vivo segno che nel segno della croce il credo cristiano va evolvendosi nel suo essere segno di gloria incontrastata e santa.

La purezza della mente, del cuore e del corpo è realtà di santità che elabora la svolta esistenziale, atta a rendere a Dio ciò che è di Dio²⁷ nel riconoscimento del valore della sua misericordia al fine della conquista umana dei beni promessi.

Ciò è immersione totale nel lavacro delle lacrime di Maria SS. versate sul Calvario e che in unità al Sangue purissimo del Figlio Gesù costituiscono la base fondamentale per essere cristiani concordi nel credere nel sacrificio e nella resurrezione di Gesù Cristo, per la redenzione di tutta l'umanità.

La legge divina e l'amore sono premessa che testimonia del cristiano la rettitudine e la riscoperta del suo essere in sé valore di vita eterna, fondamento e riscontro dell'avvenuta riconciliazione con Dio, valore proprio della grazia e volontà d'essere veri cristiani.

La conoscenza e la riconoscenza, intrinseca nell'amore cristiano, è fulgido esempio del vivere la vita con vero senso di responsabilità per ciò che l'essere cristiani comporta.

La renitenza ad abbracciare la croce²⁸ deve far capire quanto Gesù ha amato l'umanità, costituendosi sacrificio quotidiano pur di rivelare ad ogni cuore la bellezza e la vastità del suo amore.

Sottolineare il valore della fede cristiana significa essere riscoperta costante della presenza dell'amore di Gesù, che non delude mai ma esorta i delusi dal male ad accogliere l'invito alla volontà di confidare nella sua divina misericordia²⁹.

Solo così il dono del discernimento, che lo Spirito Santo elargisce a coloro che si lasciano condurre dalla divina sapienza, permetterà all'anima di rimediare alle conseguenze non solo del peccato, ma di non amare colui che per amore tale peccato ha

assunto e cancellato.

Recriminare sul buon uso della libertà, ritenendo inutile il sacrificio eucaristico³⁰ e tutta la possibile ascesi che da esso si diparte per giungere a santità, è inaudita stoltezza ed ignoranza che il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana rimuove per abbracciare e godere finalmente della sapienza divina ed eterna.

La fede cristiana, infatti, è la gioia di propagare l'amore in ogni dove, ritenendo perfetta letizia ogni giudizio temerario che pretende di vanificare la fede in colui che è la verità e l'amore.

La purezza del cuore è dono che, con semplicità, accoglie Gesù per la grazia e lo stupore di amare finalmente l'Amore.

Promulgare la fede cristiana non è proselitismo, ma compiere la donazione di sé a coloro che alimentano l'errore di ignorare che Gesù Cristo è il Signore e la gravità per l'anima di quanto da ciò consegue.

È pur sempre Gesù che, instancabilmente, in ogni cuore sensibile al suo bussare³¹ **si rende pellegrino sulla terra perché la gioia del puro amore si propaghi su tutta la terra³².**

Ciò che difetta è sempre insito nella debolezza umana di appagare l'illusione di un momento che altro non è che il tentativo del male di carpire la vera, buona fede dell'anima cristiana.

Per accedere alla comprensione del divino mistero dell'amore è sufficiente ricusare ed accusare i peccati perché siano rimessi³³, permettendo così all'anima di valorizzare in sé la testimonianza d'essere veri cristiani.

Appartenere a Gesù Cristo è ciò che conta, per giungere a colmare il vuoto che, purtroppo, il non credere con fede sincera a Gesù comporta.

Sia da ogni anima benedetto del Battesimo³⁴ il carattere purificatore e riparatore del peccato originale, per ottenere la

grazia d'essere figli di Dio.

27) cfr Mt 22,21

28) cfr Lc 9,23

29) cfr cap 2°: riaffermata la spiritualità diffusa dalla Santa Faustina Kowalska

30) “sacrificio eucaristico” espressione più appropriata di “Messa”

31) cfr Ap 3,20

32) cfr Lc 12,49

33) “ricusare, in senso generale di negare, escludere il peccato; “accusare”, invece, qui ha carattere personale.

34) si noti l'importanza del Battesimo ai fini d'una vita cristiana seria e costruttiva, da veri figli di Dio.

5. Sappia l'anima lasciarsi scegliere dall'Amore

15/3/2003

L'esecuzione del cammino di grazia del cristiano è derivazione intima e segreta della vocazione del cuore, da Dio chiamato ad essere comunque e dovunque operaio alla sua messe³⁵.

Santificare la vita per il cristiano non deve e non può essere fatto marginale, ma implicito nel "sì" incondizionato alla Divina Volontà.

Onorare il "sì" a Dio è onorare il proprio cuore della grazia santificante che lo Spirito Santo non manca di elargire con profusione di doni, atti a ben compiere la missione divina accolta e amata.

Il vero cristiano è sempre esempio di pura grazia e attitudine a solennizzare le virtù, atte al superamento del limite umano per un orientamento di vita del tutto divino per appagare **l'aspirazione del cuore che, in sé, anela al Dio vivente.**

Comporre ora dopo ora la vita in Gesù, il Salvatore, è rimedio santificatore a ciò che il male nella vita stessa tenta di scardinare e distruggere, per rendere suo ogni peccatore.

Il santo timor di Dio³⁶ semplifica a modello naturale e **semplice il cammino umano, per cui l'umiltà e l'obbedienza** divengono passo sicuro incontro allo Sposo che viene³⁷.

Amare è incidenza soprannaturale costante in coloro che riconoscono e riscoprono in sé il valore della fede cristiana, per cui **facile è l'ottenimento della chiarezza e la trasparenza d'essere** nuova umanità rinnovata e santa.

Redarguire la propria coscienza con opportune meditazioni ed esami non basta; ciò che conta è la sostanziale purificazione e rinascita in Dio Trinità della coscienza stessa, nata per **ottemperare al suo compito d'essere tratto d'amore nel disegno** santificatore a lode e gloria del Padre.

Recedere nel disegno palese di Dio non sempre è soluzione consona all'anima che intende divenire padrona, rendendosi per lo più zimbello del male che ne alimenta l'orgoglio e la superbia.

Non casuale è l'avvertimento evangelico: "...se il sale perde il suo sapore, con cosa lo si potrà salare?"³⁸

Scendere a compromessi col male è rovina perpetua, è sordido esempio di malcostume ed empietà costitutori del naufragare dell'umanità nell'iniquità imperversante.

È pur sempre l'anima a rendere nota alla ragione del cuore il suo disorientamento, l'angoscia ed ogni tipo di timore, che non di rado è oppressione e morte spirituale che degenera in malessere fisico che colpisce, con rabbia distruttrice, la sfera spirituale.

Perfettamente viva e consona alla Volontà di Dio deve essere l'anima per cogliere i segni e la ricchezza della predestinazione divina che la riguarda, per essere annuncio e realtà di gloria per la totale appartenenza alla schiera degli eletti.

Giungere a circostanziare la vita con opere di vera carità è tipico delle anime che sanno eroicamente affrontare la loro missione secondo la Volontà di Dio.

Pluralizzare le adesioni al male, creando così il calendario iniquo della propria coscienza, è malintesa libertà egoista e perversa che disdegna la fede e, fatalmente, perde non solo la fede ma l'anima stessa.

La fede cristiana è approfondito riconoscimento e riscoperta dell'amore di Dio Trinità ed, in special modo, di Cristo Gesù.

Sappia dunque lasciarsi scegliere dall'Amore l'anima che anela d'essere compresa e amata nel suo intimo desiderio d'essere dono di Dio al prossimo, mezzo unico per sperimentare la vera gioia e la grazia d'essere vita spirituale, perciò eterna.

Il patrimonio della fede cristiana è ricchezza accumulata da coloro che, dimentichi di sé, sanno affidare a Dio la loro stessa volontà³⁹ perché sia in Dio il procedere vivo e santo della vita

stessa.

Sommo valore di verità ed amore allora diviene la fede, per la nascita e la realizzazione nell'anima stessa del concetto di santità.

35) cfr Lc 10,2

36) il 7° dono dello Spirito Santo

37) cfr Mat 25,1

38) cfr Mt 5,13

39) chiaro riferimento alla spiritualità del Divin Volere come trasmesso a noi da Luisa Piccarreta.

6. La fede pone Cristo al centro dei pensieri, parole, azioni
16/3/2003

L'innata percezione dell'amore di Dio nel cuore ed in ogni dove è felice riconoscimento e riscoperta della fede cristiana che, in quanto tale, pone Gesù Cristo al centro d'ogni pensiero, parola, azione⁴⁰.

Ogni cuore può in sé ritornare perfetta trasparenza, puro gioiello per essere testimonianza delle meraviglie da Dio create.

Purtroppo ha perso la purezza primordiale tutto ciò che dal male s'è lasciato ottenebrare, inquinare, abbruttire, ma ciò che Gesù per i meriti del suo sacrificio ha conquistato ad ogni cuore è ciò che più conta: la redenzione, il rinnovamento profondo dell'anima, della mente e del cuore che attua la rinascita in spirito e verità⁴¹.

Quale valore è superiore a ciò perché l'uomo, rinnegando l'intelligenza ed i valori spirituali che anche in virtù dei sacramenti possiede, possa lasciarsi infamare da stolte illusioni?

Cristo è luce⁴², via⁴³, verità⁴⁴, vita⁴⁵, amore⁴⁶ e di ciò non manca certo la perfetta testimonianza per la quale la fede stessa diviene vita a tutti gli effetti, aggiungendo così verità d'amore alla verità e all'Amore stesso tipico della sorgente d'acqua viva nei cuori⁴⁷, come Gesù stesso ha affermato che scaturisce ove egli dimora⁴⁸.

La fede cristiana non è invenzione umana, ma eccellenza stessa che rende umano-divina la vita a lode e gloria del suo creatore, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Vivere in virtù della grazia che la fede cristiana dona è abbandono dell'animalità per conseguire la vera umanità, purificata e santa, di cui Gesù e Maria sono fulgido esempio da imitare.

La santità che la fede cristiana auspica per tutti gli uomini di

buona volontà è dimostrazione che autenticamente è frutto dell'albero della vita⁴⁹.

La vita è Gesù⁵⁰, in quanto la sua Parola è sapienza divina, alimento spirituale per tutte le anime che la fede edifica di perfezione in perfezione, per ben superare le prove della vita terrena ed essere così degni di vivere la vita eterna.

Noto sia ai dubbiosi, agli increduli ed ai malfidenti che anche di ciò esistono innumerevoli testimonianze, basti mirare la costellazione di santi e martiri che hanno reso visibile e tangibile la verità della fede cristiana.

Il non voler vedere e sentire è tipico di coloro che l'egoismo convince che solo nel vedere e nel toccare con mano è intelligente credere, dimentichi però che Gesù stesso disse: "Beati coloro che crederanno senza avere visto."⁵¹

Infinitamente sapiente, Gesù non una sola parola ha pronunciato a caso, tanto per dire, ma tutto è scultorea verità e amore per coloro che amano l'Amore ed il suo essere verità.

Sembra perdita di tempo il soffermarsi a badare all'anima per coloro che sono ligi all'efficientismo fine a se stesso, senza rendersi conto che la vera efficienza umana deriva dal cuore che fedelmente ama, non solo, ma che efficientemente sa mettersi in silenzio⁵² perché ad amare in sé sia Dio e l'onnipotenza del suo Divino Amore.

La fede cristiana ben fa tenere conto che la vita è un cammino non privo di difficoltà per cui, per ovviare alla solitudine dei superbi, è bene riconoscere e riscoprire il valore della fede cristiana, che dona di credere e vivere la pienezza dell'amore e della fedeltà dell'amore di Dio.

In Gesù, con Gesù, per Gesù divina arte d'amare ogni attimo della vita, per cui splendido appare l'inizio di ogni nuovo giorno perché è felice esperienza di riconoscere e scoprire sempre più il valore della fede cristiana nella molteplicità delle meraviglie

che l'Amore Divino compie per ogni suo figlio.

Nuoce alla vita morire alla grazia, nell'illusorio vivere di ciò che vita non è.

Favorire la vera vita è credere nella possibilità di riconoscere e riscoprire il valore della fede cristiana.

40) è il cristocentrismo

41) cfr Gv 4,23

42) cfr Gv 8,12

43) cfr Gv 14,6

44) cfr ibidem

45) cfr ibidem

46) cfr 1Gv 4,16

47) cfr Gv 4,10

48) cfr Gv 7,38

49) cfr Gn 2,9

50) cfr Gv 14,6

51) cfr Gv 20,29

52) si pensi a Gesù che si prepara alla sua missione vivendo nel silenzio, digiuno, preghiera per 40 giorni nel deserto.

7. **L'Eucaristia rende il cristiano parte viva del Corpo** Mistico di Gesù

17/3/2003

La riconoscenza a Dio per il valore immenso del dono della **fede cristiana è l'adesione al suo divino manifestare con sapienza** che ciò che la fede cristiana vive è verità.

Superare le prove della vita con abnegazione e grazia, in ossequio alla fede cristiana, è testimonianza di vita integra nel rispetto della S. Volontà di Dio.

Praticare la colpa in ogni sua forma è ribellione a Dio che **intride l'anima di disgustose oscenità, che il peccato non lesina pur d'essere scandalo a se stesso.**

Essere portavoce della verità e dell'amore è essere discepoli a tutt'oggi di Gesù che passa in mezzo al suo popolo ancora vilipeso, sconosciuto⁵³, **nella continuità di pene inaudite che l'umanità ottenebrata continua ad infliggergli senza timore e decenza per ciò che, se non amore, dovrebbe essere almeno rispetto a Dio ed al suo essere verità ed amore.**

Il conflitto che ogni individuo ha con la propria coscienza, **nel demerito di rinnegarne l'esistenza, è battaglia costante con l'usurpatore della coscienza stessa perché avvenga la rovina dell'umanità, quale beffa satanica alla fede cristiana.**

Riconoscere e riscoprire il valore immortale della fede cristiana è sfuggire a qualsivoglia tranello del male, per vivere il valore temporale ed eterno della vera vita.

Soccombere al tranello del nemico è scuotimento quotidiano **delle fondamenta spirituali perché l'anima abiuri la fede in Dio Trinità e l'arco sovrano del suo essere doveroso cammino di grazia ed amore in ossequio a ciò che la coscienza non può rinnegare: quel Gesù che pazientemente torna a bussare⁵⁴ perché finalmente venga riconosciuto e riscoperto quale unico, vero amore.**

La fede cristiana ha in sé l'imperturbabilità del cuore, che

stabilizza nella gioia la propria ragione d'essere vita nell'unità con Dio la cui onnipotenza è scudo ad ogni passo di colui che vive e si professa vero cristiano.

Procedere nelle vie della pace⁵⁵ è di coloro che aspirano alla **vittoria del bene dell'anima, che la fede cristiana salvaguarda** dalla morte spirituale perché sia realtà di lode e gloria nel Regno di Dio, infinito ed eterno.

La fede cristiana non può estinguersi perché è semina continua di valori di vita eterna che Gesù seminatore non demanda ad altri, per la sua stessa promessa al Padre di custodire coloro che ha resi suoi⁵⁶.

Prodursi in orgogliosi progetti umani, che superbamente escludono Dio, è operosità inutile e, perché è tale, disperde nel corrotto senso della vita ciò che, non essendo valore di vita eterna, non potrà sussistere.

La paternità divina è sole per la vita che pone fondamento nella vera vita cristiana perché Gesù Cristo è il Figlio di Dio e mai **ha agito per sé ma, essendo Amore, ha aperto per l'intera umanità** le sue braccia sul legno della croce.

Invero ciò è sublime atto d'amore, insostituibile ed incancellabile da qualsivoglia apostasia.

Il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana farà sì **che ogni pecorella smarrita torni nell'unico ovile⁵⁷ perché, con** potenza e grazia, vivrà la regalità, la mansuetudine, la grazia e la **vittoria dell'unico Pastore... Gesù⁵⁸.**

Nessuna bufera potrà far naufragare l'amore di Gesù Cristo per l'umanità ed in ciò sarà la riscoperta di ciò che vale per ogni anima: la fede cristiana.

Ciò non è utopia, perché è il Corpo ed il Sangue stesso di Gesù Cristo a compiere il miracolo eucaristico di rendere ogni cristiano parte viva e vera del Corpo Mistico⁵⁹ **in sé di Gesù, vero** Dio e vero uomo.

Saper governare le coscienze è della fede cristiana riconosciuta realtà che nessuna audacia menzognera potrà cancellare, in quanto è ruolo che Gesù stesso si arroga **nell'insediare vero e puro amore nelle coscienze che** entusiasticamente ne riconosceranno gli effetti edificatori della Gerusalemme Celeste⁶⁰.

...A buon intenditor poche parole, ma di Gesù... l'Amore!

53) come nella sua Passione.

54) cfr Ap 3,20

55) cfr Lc 1,79

56) cfr Gv 17,11

57) cfr Gv 10,16

58) cfr ibidem

59) = la Chiesa cfr Rm 12,50

60) cfr Ebr 12,22

8. **La fede autentica non passerà, perché insita nella Parola** che non passerà

18/3/2003

Il valore della fede cristiana è di essere strumento salvifico per tutte le anime che la praticano con cuore puro, per essere testimonianza di quanto Gesù, il risorto, oltre al suo sacrificio va operando nei cuori quale Parola di vita eterna⁶¹ a lode e gloria del Padre e dello Spirito Santo, amore e consolatore.

Il rifiuto della fede cristiana è inqualificabile e ulteriore violenza non solo a Gesù crocifisso, ma verso il suo Corpo Mistico che egli, per sua grazia e potenza divina, inhabita quale reale vittoria del bene contro il male.

La fede cristiana esplica in sé il dono che il Figlio di Dio fa di sé eucaristicamente, nella verità e per la verità che Dio è Amore vivo e vero che crea, che nutre, che salva le sue creature.

Nell'umile offerta di sé il vero cristiano offre al Padre il realizzarsi della Parola che il Verbo incarnandosi ha donato all'umanità tutta perché creda e si salvi.

La Parola rende la fede viva ed il cristiano consapevole che deve sapere come agisce, cosa fa nei confronti dei fratelli e di Dio ed ancor oggi verso il fratello Gesù e verso il suo essere Dio.

Il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana serve ad ognuno e a tutti per ricordare che la fede in Gesù fa camminare sulle acque⁶², **che Gesù seda ogni tempesta**⁶³ sia intima che universale, che la rinascita in spirito e verità è possibile ad ogni anima per vivere la vera vita da risorti in Gesù, il Risorto.

Riconoscere e riscoprire la fede cristiana significa riconoscere **la vittoria dell'umiltà sulla superbia, del perdono sull'odio, della verità su ogni vanità per l'unicità dell'unico Dio Trinità, che tutti vede**, a tutto provvede perché nessuna anima vada perduta.

Riconoscere e riscoprire la fede cristiana significa riconoscere e riscoprire il valore della vita spirituale per vedere con occhi nuovi ciò che il male intese e intende far credere a rovina delle

anime e non meno dei corpi.

Gravissima è l'ironia di coloro che beffeggiano la fede cristiana, come beffeggiato fu Gesù Cristo nell'atto ignobile di coronare il suo sacro capo con la corona di spine⁶⁴.

La fede cristiana, oltre ad essere dono in sé ai piccoli, ai semplici, è dono di sapienza da parte di Dio perché la vera ricchezza della mente, dell'anima e del cuore non vada perduta e tanto meno venga coronata dall'ignoranza del mondo con le spine che l'ignoranza e la superbia producono, per non ottemperare al dovere di amare come la Parola nella fede cristiana insegna.

La fede cristiana è impegno umano-divino d'essere "valore d'essere nulla", perché solo Dio Trinità in ognuno ed in tutti possa essere il tutto, l'Io-Sono, l'Amore.

Ricca di sacralità è la fede cristiana che, in quanto tale, opera al miracolo dell'inaffondabilità della Chiesa stessa⁶⁵, nonostante la violenza dei marosi del male che in ogni modo, e specialmente con l'apostasia, tentano di affondarla⁶⁶.

La soavità del cuore di coloro che in Gesù Cristo si beano d'essere cristiani, nonostante le persecuzioni e talvolta la morte, è il vero valore della dimensione mistica del riconoscimento e della riscoperta della fede cristiana, quale grazia e vittoria per tutti gli uomini di buona volontà.

Il frutto benedetto del seno Immacolato di Maria SS. è ben degno di fede da parte della povera umanità pellegrina sulla terra.

"Da chi andremo?"⁶⁷, già si posero la domanda gli Apostoli di Gesù Cristo, "Solo tu hai parole di vita eterna."⁶⁸

Sapienza ed illimitato splendore rifulgono dalla riscoperta della fede cristiana, vissuta in ossequio a colui che è via, verità, vita⁶⁹.

Nulla di ciò che è autentica fede cristiana passerà perché è opera e frutto della Parola ineffabile, veritiera e divina di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Il trionfo della fede cristiana è cosa certa perché è insita nella

fede in Gesù Cristo, il Redentore, e nella sua Parola che non passerà nei secoli eterni.

Tempo è venuto in cui sommo bene per le anime è riconoscere e riscoprire il valore della fede cristiana.

61) cfr Gv 6,68

62) cfr Mt 14,25

63) cfr Mc 4,36

64) cfr Mt 27,29

65) cfr Mt 16,18

66) cfr 2Tes 2,9-12

67) cfr Gv 6,68

68) cfr Gv 6,68

69) cfr Gv 14,6

9. La fede dona certezze di verità, luce alla speranza, pienezza all'amore

19/3/2003

La fede cristiana è la culla della verità e dell'amore, nell'immacolato intendere la vita quale rinascita in spirito e verità⁷⁰ per i meriti di Gesù Cristo, il Redentore.

La vita sia dunque sereno palpito in Dio di ciò che l'umana creatura anela e che Dio si compiace di concedere nell'ordine proprio della sua magnanimità e grazia.

In ciò vige la confidenza in Dio di ogni cuore che ama essergli figlio nella prova della vita che conduce a santità.

L'intendimento anima-Dio è esperienza diretta a sublimare ogni azione della vita, nel recupero sostanziale della riscoperta della purezza del cuore.

A ciò segue il riconoscimento del valore della fede cristiana nella vita.

La vita fedele a Cristo, in Cristo e per Cristo è determinante del ruolo stesso di ogni uomo nel disegno di Dio.

Segnatamente alla Divina Volontà l'uomo deve una risposta degna a Dio, perché Dio di nulla può essere accusato, se non d'essere Amore⁷¹.

Procedere nella vita al riconoscimento e riscoperta della vita cristiana è ancora dono gratuito di Dio Padre, che torna a presentare il Figlio Gesù da imitare⁷² per riconoscere e riscoprire il vero volto di Dio e l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La sequela di Cristo Gesù ha carattere non solo di esperienza, ma di divenire sua stessa essenza per i doni che si acquisiscono in sapienza divina e grazia, sino alla regalità d'essere suo Corpo Mistico divinizzato e santo⁷³ che partecipa alla gloria del Regno della SS. Trinità.

Disdegnare le meraviglie dell'Amore Divino è cecità e stoltezza inqualificabile, dovuta alla superbia che acceca e

disonora l'uomo e la dignità stessa per la quale è stato creato.

Mirare la gloria di Dio è dei puri e dei semplici ancor sulla terra, in virtù della fede cristiana che sa donare certezze di verità, luce alla speranza e la pienezza dell'amore.

L'apporto di una vita triste, senza speranza, è indice della mancanza della fede cristiana, l'unica che ridona la vera luce, Gesù Cristo nel cuore⁷⁴.

In Gesù, con Gesù, per Gesù, la guarigione spirituale è certa e converge con un'esistenza vissuta in santità e giustizia⁷⁵, nonostante le persecuzioni e le ingiustizie di cui la storia narra tristissimi esempi.

Porre Dio al primo posto è valore mistico insostituibile, perché è riconoscimento e riscoperta della profondità e grandezza della fede cristiana.

La vita senza Dio Trinità è popolata solo di fantasmi, perché ai cuori mancano la via, la verità e la vita, e conseguenza di ciò è inevitabilmente illudersi di vivere la vita perché in realtà vi è solo morte spirituale e la pesante zavorra ad essa connessa.

Santificare la vita è implicito nella fede cristiana per gli innumerevoli aiuti e doni che lo Spirito Santo elargisce, quale **ricchezza gratuita e gioiosamente tutta da scoprire lungo l'arco della vita terrena.**

La fedeltà alla fede cristiana è possibilità per ogni anima di risalire la corrente decaduta di Adamo, per ritrovare finalmente la condizione ottimale della vita antecolpa⁷⁶.

Vivere in Gesù, con Gesù, per Gesù, è fede nell'Amore crocifisso e risorto, è il riconoscimento che per ogni anima Gesù è la stella del mattino⁷⁷, la nuova aurora della vera vita universale, in modo visibile e tangibile.

La vita è dono di Dio per il propagarsi del suo amore su tutta la terra.

Caro sia al cuore umano il suo ritorno alle origini, nella ricomposizione di valori ancor tutti da scoprire a causa della

rovina umana causata dal peccato originale.

Morire alla grazia spirituale è concetto di vita che pone il vizio e la superbia alla guida delle anime che si perdono inevitabilmente nella tenebra governata dal male.

La santità è vivere, pur nella prova terrena, il valore della **vita eterna e delle sue ineffabili verità d'amore.**

Vivano dunque le anime il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana e nel cammino di luce vivranno la gioia, la **pace, l'amore**⁷⁸.

70) cfr Gv 4,23

71) cfr 1Gv 4,8

72) cfr Mt 11,29

73) cfr Col 1,18

74) cfr 2Cor 1,22; Ef 3,17

75) cfr Lc 1,75

76) cfr Gn 1,26-28

77) cfr 2Pt 1,19; Ap 2,28

78) cfr Gal 5,22

10. La fede è regina delle migliori ispirazioni e grazia

20/3/2003

Il riconoscimento e riscoperta del sacrificio eucaristico è **riconoscimento e riscoperta da parte dell'anima stessa della fede cristiana.**

In ciò la modalità di comportamento, specialmente interiore, **cambia per il moto stesso del cuore che, nel rimorso d'aver molto peccato, riconosce finalmente la grazia del perdono che rende nuova la visuale sia spirituale che pratica, con lo stupore di riscontrare finalmente l'amore e la gioia nel cuore.**

L'indifferenza e l'indegnità di molte anime è condizione spirituale che blocca la fede in sé e negli altri, e ciò è particolarmente grave perché vieta la conoscenza di Gesù che, con brutalità, viene abiurato, deriso, emarginato⁷⁹, per l'imperare della superbia e del male che ben conosce la potenza dell'azione divina di Gesù nel cuore umano.

Ciò dimostra quanto la stoltezza umana non ha limiti, perché torna a mettere in atto la ridda di vizi e il menzognero comportamento, ben lungi da ciò che il riconoscimento e la **riscoperta dell'amore cristiano rende visibile e tangibile, invece, in virtù, grazia e ringraziamento all'unico vero Dio, che santamente e silenziosamente arde e rinnova i cuori perché possano finalmente conoscere Gesù, l'Amore.**

La corrispondenza del cuore umano alla Parola che Gesù dona in modo unico ed imprevedibilmente sapiente ad ognuno è inconfondibile riconoscenza e riscoperta della fede cristiana, **ricca come è della totalità dell'amore che nutre e fa crescere, davanti agli uomini e a Dio, nel vigore proficuo di imitare Gesù per l'edificazione dell'anima quale tempio nuovo della nuova umanità, perché non solo è rinnovata ma rigenerata in spirito e verità.**

La fede cristiana è non solo in tutto ciò che dona, ma che finalmente permette a Dio di donare: la comprensione di ciò che

significa per l'umana creatura amare ed essere veramente amata.

Il custodire l'anima dall'infierire di false ideologie, fuorvianti dalla verità che è Cristo, è doveroso perché negando la fede cristiana mentono a Dio, a se stessi ed agli altri.

Prodursi invece al riconoscimento ed alla riscoperta della fede cristiana significa creare il documento di vita vissuta per **essere testimonianza d'amore incontrastabile ed eterno.**

La fede cristiana onora la fede stessa, perché è **riconoscimento e riscoperta della verità e dell'amore: cosa può più di ciò?**

Tradotta in parole ed opere la fede è regina delle migliori ispirazioni e grazie, per procedere nelle vie del mondo in modo corretto e non più corrotto.

La fede cristiana non può essere banalizzata, perché nella **misura in cui l'azione umana non testimonia in sé Cristo non può dirsi tale.**

Di ciò è bene prendano coscienza coloro che si professano cristiani, se vogliono essere tali.

Superare ogni dubbio, scrupolo, sofferenza sia fisica che spirituale è della straordinaria potenza della fede cristiana, che libera in nome della verità le coscienze⁸⁰ per elevarle a ragioni di vita divina che in tutto onora la creatura umana, perché finalmente vive ed agisce in modo divino.

La fede cristiana onora Dio nella misura in cui realizza la **possibilità per l'uomo d'essere Corpo Mistico di Cristo stesso.**

Anelare al riconoscimento ed alla riscoperta della fede cristiana è dar vita e proseguimento alla stessa in un ordine che del mistero fa motivo per dimostrare le meraviglie della fede cristiana stessa.

La fede cristiana è gioia di vivere in sé e per sé il valore della dimensione mistica della vita, in contrapposizione a ciò che mancando la fede annulla, cioè i valori stessi intrinseci nel dovere **d'essere creatura riconoscente a Dio, via, verità, vita, Amore.**

La divina sapienza conclama se stessa ove la fede cristiana ne merita la confidenza.

79) cfr Gv 18,26; 19,3; 19,15-16

80) Cfr Gv 8,32

11 La Chiesa attua e dona gli insegnamento di Gesù, via, verità, vita

21/3/2003

Il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana è fondamentale per la ragione di vivere la vita stessa, in quanto permette di conoscere ed amare Dio Trinità, creatore della vita ed amore e vita in sé e per tutti.

La concretezza della vita cristiana è tale per il suo tenere conto dell'indivisibilità della vita spirituale dalla vita naturale e pratica.

Suggellare il patto d'alleanza con Dio, infatti, è procedere in virtù della sapienza divina alla conoscenza d'ogni valore posta da Dio individualmente nella vita stessa, perché dalla complementarità dei valori vitali dell'esistenza umana il limite umano stesso possa essere superato e reso bene comune alla vita di tutti secondo le necessità sia spirituali che fisiche della vita stessa.

Sublimità di valori che permettono di abbracciare l'infinito amore di Dio, che in quanto tale tutto si dona purché la creatura umana si bea e si renda degna della verità e realtà d'essere figlia di Dio.

La fede cristiana rende costantemente visibile e tangibile Gesù Cristo, che essendo vero uomo e vero Dio può costantemente conferire alla creatura la base di perfezione secondo il pensiero del Padre che attui finalmente la redenzione vissuta, che annulla il peccato e la morte per vivere finalmente in **Dio l'eterna felicità.**

Ciò che più conta nella fede cristiana è amare Dio sopra ogni cosa, per cui indispensabile è rifuggire sapendo riconoscere e scoprire la gravità del peccato in ogni sua subdola realtà, propinata e tentata dal principe delle tenebre per la rovina di **tutta l'umanità.**

Superare le barriere del male pare impossibile a coloro per i

quali l'affidarsi alla fatalità del male è situazione di comodo che allontana da Dio sino a non saperlo e, ciò che è peggio, a non volerlo più riconoscere.

Il vivere senza Dio è prova estremamente amara per via del male che dirotta la mente umana inducendo a superbia, perciò **facendo seguire all'uomo solo l'imperfezione e il decadimento** che conduce a morte sia fisica che spirituale.

Ciò permette di riconoscere il valore della Chiesa cristiana⁸¹, che attua e dona gli insegnamenti di Gesù che è via, verità, vita.

Ecco allora che la fede cristiana rende luminosa la via che, vincendo il male e la sua superbia, permette di riconoscere e riscoprire il valore profondo di conoscere ed amare Dio Trinità sopra ogni cosa.

La coerenza della fede cristiana implica il sacrificio purificatore da tutti i peccati⁸², **nell'unità a Gesù Cristo che torna eucaristicamente a perfezionare ogni anima a misura divina.**

Il valore della vita cristiana è inenarrabile, per la molteplicità **delle sfumature che l'azione divina mette in atto per conquistare a tutte le anime il bene supremo della vita eterna.**

Sia attenta dunque l'anima a non lasciarsi coinvolgere da illusori benefici terreni, che allontanano dall'amore a Dio rendendo buia e disperata l'esistenza da Dio donata.

La fedeltà nella fede cristiana è cammino di santità che onora di vera gloria Dio, perché diviene inno e canto di vita che nulla più può sopprimere perché in Cristo Gesù ha la verità e l'amore.

Rendere a Dio ciò che è di Dio⁸³ è **delizia per le anime amanti del suo amore, perché perpetua in sé la perfezione a cui ogni anima aspira dopo aver sperimentato la rovina del peccato.**

Il riconoscimento e la riscoperta della fede cristiana è grazia **che ogni anima può concretizzare nell'operare seriamente a ciò che Dio non manca mai di chiedere ad ogni anima: "Mi ami tu?"**⁸⁴

La conseguenza di un “sì” veritiero e profondo non può mancare, come pure non mancano gli angeli ed i santi che aiutano a percorrere la risalita perché ogni bene e perfezione regni nel cuore umano.

81) cfr Lc,10,16; Lc 22,32

82) cfr 1Gv 2,2; Eb 9,26

83) cfr Mc 12,16-17

84) cfr Gv 21,16

12. Il valore della fede cristiana è di saper adeguare il cuore umano a misura del Cuore di Cristo

22/3/2003

È nell'ora estrema della vita che la fede cristiana palesa ad ogni anima la vita nuova che è chiamata a vivere quale nascita al cielo per non più morire, ma vivere la realtà salvifica donata ad ogni anima da Gesù Cristo, Signore Iddio, l'Onnipotente.

La fede cristiana è indice dell'amore assoluto della creatura al Dio vivente e dell'amore di Dio alla creatura che, per fede, nasce, vive e cresce riconoscendo a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo la verità e l'amore.

Maria SS. è l'anima eletta più fulgida della storia dell'umanità di tutti i tempi, che la fede cristiana indica quale modello di quanto poté e può il "sì" a Dio⁸⁵ che chiama per il bene di tutta l'umanità.

Gesù, infatti, è frutto benedetto del suo seno immacolato ed al suo essere il Cristo e agnello immacolato vien fatto di definire "cristiana" la fede che, nei figli di Dio, prorompe nel cuore perché tutto ciò che è bene nel suo nome possa realizzarsi e divenire grazia perché il Divin Volere sia prorompente d'amore in ogni cuore.

La santità del cuore umano ha nella fede cristiana il supporto aureo alla coerenza, nel superamento delle prove della vita **disvelata quale ricamo d'amore tra l'anima e Dio, nella regalità e semplicità** di ciò che Iddio è per ogni creatura in modo imperscrutabile, vario e incredibile, non fosse la fede a renderlo palesemente prezioso non solo per il tempo presente, ma per l'eternità.

Ancorare la propria vita alla fede cristiana significa saper sperare oltre il possibile umano, per la certezza che nulla è impossibile a Dio⁸⁶.

Evoluzione della santità, dunque, che procede in quanto spiritualmente è Dio stesso che procede in lei per appurarne la

profondità ed i vertici essenziali perché l'infinito divino renda stabile dimora il piccolo cuore umano.

Il valore della fede cristiana è di saper adeguare il cuore umano a misura del Cuore di Gesù Cristo, perché è il solo a potere tutto nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che a lui affida coloro che la fede rende suoi.

Ricchezza delle ricchezze dunque la fede cristiana, perché possiede l'unico, vero Dio in tre Persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La Chiesa è il vascello inaffondabile che spiritualmente custodisce i veri tesori della cristianità, quale è la testimonianza vissuta del sacrificio di Gesù e Maria⁸⁷ **nonché del martirio e santità della Chiesa trionfante già in cielo ed ancor sulla terra, per essere aiuto e forza per coloro che vacillano nel mare in tempesta dell'iniquità umana.**

Santificare la vita è donare della fede cristiana la luce che Gesù stesso ha donato a tutti gli uomini che egli ama, per il **concludersi dell'era del peccato che permetterà di godere finalmente la realtà divina così come la fede cristiana ha invitato a credere, servire, amare nel Divin Volere che il vero e puro amore si propaghi su tutta la terra.**

Vivere il valore della dimensione mistica della fede cristiana è possibilità di conoscere e vivere in sé la realtà viva e profonda **dell'inabitazione solenne e dolcissima della SS. Trinità e di Maria SS., nonché di vivere con il loro stesso cuore l'emozione e la gioia d'essere amore.**

Molti sono i chiamati ma pochi gli eletti che sanno veramente riconoscere e riscoprire le meraviglie che la fede cristiana ha in sé.

Non si lascino confondere le anime assetate d'amore da ciò che amore non è.

La fede cristiana ha in Gesù Cristo la verità dell'amore, il solo che in nome del suo sacrificio d'amore ha reso libera e vissuta

non solo la dimensione naturale, ma soprannaturale dell'Amore Divino nel cuore umano.

La fede cristiana è valore di vita eterna di inestinguibile **splendore perché è la fiamma ardente dell'Amore Divino** ad alimentarne la portata, quale fiume che la Parola viva alimenta perché nessuno rimanga confuso.

La grazia e la docilità della mitezza stessa di Gesù nella fede cristiana prendono corpo nel Corpo Mistico di Gesù stesso, quale apoteosi gloriosa della fede, della speranza e della carità.

85) cfr Lc 1,38

86) cfr 1,37

87) cfr Gv 19,25

Indice

1. Verità e sapienza divina si ergono a rendere sapienti i piccoli, gli umili.....pag. 5
2. Gesù misericordioso invita ogni anima: “Confida in me”.....pag. 8
3. Ottimismo sempre, perché nella fede in Gesù è la vittoria sul male.....pag. 11
4. Appartenere a Gesù Cristo è ciò che conta....pag. 14
5. Sappia l’anima lasciarsi scegliere dall’Amore..pag. 17
6. La fede pone Cristo al centro dei pensieri, parole, azioni.....pag. 20
7. L’Eucaristia rende il cristiano parte viva del Corpo Mistico di Gesù.....pag. 23
8. La fede autentica non passerà, perché insita nella Parola che non passerà.....pag. 26
9. La fede dona certezze di verità, luce alla speranza, pienezza all’amore.....pag. 29
10. La fede è regina delle migliori ispirazioni e grazia 32
11. La Chiesa attua e dona gli insegnamento di Gesù, via, verità, vita.....pag. 35
12. Il valore della fede cristiana è di saper adeguare il cuore umano a misura del Cuore di Cristo.....pag. 38

edizione - febbraio 2013

Sito: www.coronacordisimmaculatimariaess.it



Riconoscere e riscoprire

La fede cristiana

Significa riconoscere

La vittoria

DELL'UMILTÀ SULLA SUPERBIA,

DEL PERDONO SULL'ODIO,

Del la verità su ogni vanità,

Per **L'UNICITÀ**

DELL'UNICO DIO TRINITÀ

Che tutti vede,

A tutto provvede

Perché

nessuna anima Vada

perduta